

# Gli investimenti sul territorio di Rimini

*Rapporto*

*in preparazione del Piano territoriale del Lavoro*

*a cura di*

*Ires Emilia-Romagna*

## **Ires Emilia-Romagna**

### **Presidente**

Giuliano Guietti.

### **Coordinatore del progetto di ricerca**

Marco Sassatelli.

### **Responsabile Banca Dati**

Carlo Fontani.

### **Gruppo di lavoro**

Roberto Buonamici, Davide Dazzi, Jean Baptiste Devaux, Daniela Freddi, Assunta Ingenito, Rosaria Ilaria Marino, Antonio Martino, Cesare Minghini, Lucia Nguyen Dinh Thi Thu Thuong, Cinzia Nicastro, Antonio Ori, Giulia Rossi.

### **Estensore del presente rapporto**

Giuliano Guietti.

**Febbraio 2014**

# Introduzione

---

Il Piano del Lavoro è l'asse tematico e strategico attraverso cui la Cgil propone una strada alternativa al modello neoliberista e si propone come soggetto attivo nel Governo del cambiamento. A tale scopo risulta indispensabile per il Sindacato, in qualità di soggetto programmatico, disporre degli strumenti di informazione, conoscenza, valutazione ed elaborazione per riuscire a monitorare le dinamiche economico-sociali in atto e per costruire prospettive future in linea con gli impegni assunti nel Piano del Lavoro.

L'idea di implementare il piano del lavoro in regione ha richiesto la messa a punto di un sistema di **monitoraggio, valutazione e proposta**. La ricerca si è articolata in tre fasi:

- Una **metodologia solida di monitoraggio** delle azioni che rientrano nell'ottica del piano del lavoro, articolata per territorio a sostegno delle analisi e decisioni che vengono adottate localmente e a livello regionale. L'azione di monitoraggio e raccolta delle diverse azioni si è sviluppata intorno ad un pieno coinvolgimento del gruppo dirigente sindacale, sia esso confederale o di categoria. Le azioni proposte localmente e a livello regionale, secondo uno schema di interazione bidirezionale (dal locale al regionale e viceversa), hanno definito il contesto e l'ambiente all'interno del quale si sono generate le decisioni di politica per lo sviluppo che rientrano nel piano per il lavoro. Il processo dinamico sottostante alle scelte è frutto, oltre che del peso relativo nella rappresentanza del potere locale, anche delle logiche strategiche di ciascun soggetto rilevante del territorio (gli *stakeholder* territoriali) che hanno portato alla definizione di coalizioni fra soggetti. Questo definisce la *governance* reale o di fatto del territorio, che spesso va al di là della *governance* formale determinata dai poteri formalmente attribuiti ai singoli soggetti.
- Una **metodologia di valutazione ai fini del Lavoro** delle azioni ideate e proposte per ogni territorio e in chiave generale regionale. La valutazione degli effetti delle singole proposte in termini di quantità e qualità del lavoro è un esercizio sempre richiesto dalla progettazione europea, ma che non viene realizzato in modo sistematico e coerente né a livello regionale né tantomeno a livello territoriale. Sotto questo profilo si è possibile adottata una metodologia complessa che da un lato ha permesso una valutazione dell'impatto quantitativo in termini occupazionali (misurati come numero di nuovi posti di lavoro), dell'impatto qualitativo in termini di professionalità e competenze impiegate e, in termini più generali, di effetti sul contesto economico con metodologie di analisi territoriale.

# 1. Il contesto economico-occupazionale

---

Per Rimini il punto di partenza dell'analisi sono le considerazioni e le conclusioni dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio sull'Economia e il Lavoro che Ires ha redatto nel Marzo 2014.

È noto che si tratta di un territorio con caratteristiche molto peculiari. Se dal punto di vista demografico si registra un tasso di invecchiamento sensibilmente inferiore a quello medio regionale, dal versante economico risulta molto forte la concentrazione sulle attività del settore terziario, in particolare commercio e turismo, e infine, osservando il mercato del lavoro, si evidenzia una grande concentrazione di lavoro autonomo e stagionale.

Anche le ultime rilevazioni statistiche confermano per il territorio riminese gli indicatori negativi che hanno caratterizzato gli ultimi anni: prosegue la contrazione del valore aggiunto e della produzione industriale, nonostante qualche timido segnale di miglioramento, che potrebbe far sperare per il 2015 al ritorno di una modesta crescita.

Prosegue altresì il calo dei posti di lavoro, dal quale sembrerebbero nel 2014 uscire indenni (ma si tratta ancora solo di stime!) solo i settori del commercio e dei servizi avanzati, così che nell'area dei servizi si concentra ormai quasi  $\frac{3}{4}$  dell'occupazione totale. Conseguentemente, continua a scendere il tasso di occupazione, che ha raggiunto nel 2013 il record negativo del 60,6% e a salire il tasso di disoccupazione, giunto sempre nel 2013 a 11,5%. Nonostante le difficoltà interpretative messe in luce dall'Osservatorio Ires Emilia-Romagna, i dati sulle Forze Lavoro 2014 a livello provinciale mostrano segnali di arresto della caduta.

In relazione all'andamento degli ultimi anni, l'Osservatorio Ires Emilia-Romagna stima in circa 9.580 i posti di lavoro necessari a ricostruire lo stesso equilibrio occupazionale del 2007, cioè dell'anno immediatamente antecedente la crisi.

## 2. I progetti di investimento di portata strategica e il loro impatto occupazionale

La ricerca ha preso complessivamente in esame 15 progetti di investimento considerati di natura strategica, identificati grazie alle indicazioni delle strutture confederali e di categoria, nonché ad interviste con testimoni autorevoli della realtà locale.

Il valore totale degli investimenti esaminati supera i 1.900 milioni di euro, dei quali circa il 69% è destinato a produrre effetti sull'economia e sull'occupazione della provincia su un orizzonte temporale di 5 anni.

In base alle loro caratteristiche abbiamo catalogato gli investimenti in infrastrutturali e immateriali. Va notato che, a conferma di un'economia locale molto sbilanciata sulle attività turistiche e commerciali, non sono stati rilevati progetti di investimento strategico nell'ambito produttivo.

Ad ogni investimento è stato attribuito un valore totale che tiene conto sia della effettiva realizzabilità del progetto, sia di quanta parte del valore prodotto è prevedibile ricada direttamente sul territorio. Tale valore totale è poi scomposto da un lato nel "Valore dell'investimento", che corrisponde alla quota del valore totale che si realizza nella fase di implementazione dell'investimento, dall'altro nel "Valore attualizzato a regime", che esprime la quota di valore totale che si realizza nella fase successiva all'implementazione, per effetto della produzione e delle attività indotte rese possibili dall'investimento.

### 2.1 Investimenti Infrastrutturali

Nella Tab.1 sono riportati i principali investimenti di carattere infrastrutturale previsti in regione nei prossimi anni.

**Tab. 1 - Lista degli investimenti infrastrutturali per attività che coinvolge il territorio (valori in espressi in migliaia di €)**

INVESTIMENTO	Valore dell'investimento	Valore attualizzato a regime	Valore totale
Parco del Mare	70%	30%	88.800 €
Aeroporto	30%	70%	166.500 €
TRC	80%	20%	99.900 €
Centro Storico	75%	25%	38.850 €
Parchi	60%	40%	55.500 €
Stazione	90%	10%	88.800 €
Colonia Novarese	80%	20%	66.600 €
Porto Canale	75%	25%	27.750 €
Edilizia Scolastica	90%	10%	9.435 €
Fognature	100%	0%	28.028 €

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

Siamo evidentemente di fronte ad un forte impegno sugli investimenti di carattere infrastrutturale, che costituiscono la parte prevalente (circa il 60%) degli investimenti sul territorio riminese.

Tra questi progetti di investimento spicca senz'altro, sia per dimensione delle risorse impegnate, sia per rilevanza strategica, quello finalizzato ad un rilancio dell'aeroporto. Si tratta di un investimento di particolare delicatezza, le cui possibilità di successo - in presenza di contestuali progetti di

investimento che riguardano le altre strutture aeroportuali regionali - appaiono strettamente connesse al pieno dispiegamento delle potenzialità di sviluppo del turismo costiero.

Anche il Trasporto Rapido Costiero (TRC) appare un'opera di grande rilevanza economica e strategica, che punta a riqualificare il turismo costiero in un'ottica di maggiore facilità degli spostamenti e di riduzione del traffico automobilistico. Al di là delle opposizioni e anche dei conflitti tra diverse amministrazioni che ha suscitato, anche in questo caso la sua sostenibilità economica appare direttamente legata ad un incremento dei flussi turistici.

I rimanenti progetti sono finalizzati ad un ampio intervento di riqualificazione del tessuto urbano, che riguarda i palazzi storici del centro, il Porto Canale, i parchi collocati a ridosso del centro storico. Traspare un evidente impianto urbanistico, finalizzato a riconnettere in un unico disegno diverse zone della città attualmente troppo segmentate e a garantire in questo modo anche una maggiore fruibilità turistica.

Come è tipico degli investimenti di carattere infrastrutturale, la ricaduta economica e occupazionale sarà in tutti i casi - con l'unica eccezione dell'aeroporto - molto più significativa nella fase di implementazione dell'investimento piuttosto che in quella, successiva, dello sfruttamento delle opere a regime.

Nella tabella successiva (Tab.2) sono riportate le stime relative agli impatti economici e occupazionali degli investimenti presi in esame nel corso dei 5 anni considerati.

**Tab.2 - Stima dell'impatto occupazionale degli investimenti infrastrutturali (valori in esposti in migliaia di €)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Produzione	Valore Aggiunto	Redditi da lavoro	Oneri sociali	Ammortamenti	Risultato lordo di gestione	Occupati	% Occupazione
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>6.459</b>	<b>4.632</b>	<b>1.379</b>	<b>85</b>	<b>1.904</b>	<b>2.982</b>	<b>6</b>	<b>0%</b>
Industria in senso stretto	442.874	141.696	86.618	16.694	32.128	28.174	625	24%
Costruzioni	172.923	69.286	27.466	3.370	7.067	33.320	502	20%
<b>Totale industria</b>	<b>615.797</b>	<b>210.982</b>	<b>114.084</b>	<b>20.064</b>	<b>39.195</b>	<b>61.494</b>	<b>1.127</b>	<b>44%</b>
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	185.371	94.951	46.684	5.287	15.631	37.534	758	30%
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	100.070	65.187	17.604	1.821	8.917	42.847	188	7%
Altre attività di servizi	193.892	135.534	43.870	3.837	26.008	79.833	490	19%
<b>Totale servizi</b>	<b>479.333</b>	<b>295.672</b>	<b>108.158</b>	<b>10.945</b>	<b>50.555</b>	<b>160.213</b>	<b>1.436</b>	<b>56%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.101.589</b>	<b>511.286</b>	<b>223.621</b>	<b>31.094</b>	<b>91.654</b>	<b>224.689</b>	<b>2.569</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

Gli investimenti infrastrutturali presi in esame sono in grado di generare, sempre nello stesso periodo di tempo, risorse pari a oltre 1,1 miliardi di euro e 2.569 nuovi posti di lavoro. Il costo per ogni posto di lavoro creato è dunque, per questa categoria di investimenti, pari a 428.834 €.

È interessante notare come il particolare tipo di tessuto economico finisca con il generare, anche in presenza di opere infrastrutturali, un maggior numero di posti di lavoro nell'ambito delle attività di servizio. Lo scarso apporto del terziario avanzato (appena il 7% del totale) lascia però immaginare che

molta parte delle attività di progettazione, generali e di dettaglio, saranno realizzate al di fuori del territorio provinciale.

## 2.2 Investimenti Immateriali

La Tab.3 elenca l'insieme degli investimenti immateriali di valore strategico previsti per il territorio nei prossimi 5 anni.

**Tab. 3 - Lista degli investimenti immateriali per attività che coinvolge il territorio** (valori in esposti in migliaia di €)

INVESTIMENTO	Valore dell'investimento	Valore attualizzato a regime	Valore totale
Fiera	30%	70%	122.100 €
Tecnopolo	10%	90%	48.850 €
Sviluppo Frazioni	15%	85%	42.180 €
Città della cultura	25%	75%	55.500 €
Distretto della costa	30%	70%	183.150 €

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

È evidente che questa tipologia di investimenti, al contrario di quelli di carattere infrastrutturale prima esaminati, ha una ricaduta economica e occupazionale più dilazionata nel tempo, concentrata nella fase di attività a regime.

Il progetto che ha la dimensione economica più rilevante è quello che riguarda il Distretto della Costa, un intervento di sostegno alla riqualificazione strutturale dell'offerta ricettiva in campo turistico. Si tratta di fondi destinati a sostenere politiche di sgravio fiscale per interventi di riqualificazione funzionale o energetica delle strutture ricettive presenti sul territorio costiero. Gli interventi ammessi alla contribuzione sono legati a progetti di ristrutturazione degli edifici, ammodernamento delle strutture e di riqualificazione sotto il profilo del risparmio energetico.

L'investimento relativo alla Fiera, anch'esso ingente, va letto in rapporto ai progetti di carattere infrastrutturale, di cui al precedente capitolo: l'idea di fondo sembra essere quella di una qualificazione dell'offerta turistica sempre più legata al concetto di benessere, un'idea coerente, del resto, con quanto definito dai documenti strategici della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto relativo al Tecnopolo sconta un'oggettiva difficoltà di valutazione degli effetti derivante dalla grande varietà di modelli di funzionamento e di efficacia di questo tipo di strutture. Nel caso specifico pare non esserci ancora molta chiarezza su obiettivi e funzioni, anche alla luce della fragilità dell'apparato industriale locale.

Nella tabella successiva sono contenute le stime relative agli impatti economici e occupazionali degli investimenti immateriali presi in esame nel corso dei 5 anni considerati.

**Tab.4 - Stima dell'impatto occupazionale degli investimenti immateriali (valori in espressi in migliaia di €)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Produzione	Valore Aggiunto	Redditi da lavoro	Oneri sociali	Ammortamenti	Risultato lordo di gestione	Occupati	% Occupazione
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>3.653</b>	<b>2.620</b>	<b>780</b>	<b>48</b>	<b>1.076</b>	<b>1.686</b>	<b>4</b>	<b>0%</b>
Industria in senso stretto	255.305	84.248	53.361	10.426	18.044	14.612	369	22%
Costruzioni	136.786	54.807	21.726	2.666	5.590	26.357	397	24%
<b>Totale industria</b>	<b>392.091</b>	<b>139.055</b>	<b>75.087</b>	<b>13.092</b>	<b>23.634</b>	<b>40.969</b>	<b>766</b>	<b>46%</b>
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	137.718	70.352	34.838	4.029	12.437	27.388	515	31%
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	55.734	34.320	8.319	916	4.893	23.710	84	5%
Altre attività di servizi	115.365	80.640	26.104	2.284	15.473	47.495	292	18%
<b>Totale servizi</b>	<b>308.817</b>	<b>185.312</b>	<b>69.261</b>	<b>7.229</b>	<b>32.803</b>	<b>98.593</b>	<b>891</b>	<b>54%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>704.561</b>	<b>326.987</b>	<b>145.129</b>	<b>20.369</b>	<b>57.513</b>	<b>141.247</b>	<b>1.661</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

Gli investimenti immateriali esaminati generano dunque, nei 5 anni, risorse pari a oltre 704 milioni di euro e 1.661 nuovi posti di lavoro. Il costo per ogni posto di lavoro creato è dunque, per questa categoria di investimenti, pari a 424.286 €, del tutto in linea con quello registrato sugli investimenti di carattere infrastrutturale.

Anche in questo caso la ricaduta occupazionale più significativa è quella che riguarda il settore del commercio e ristorazione, al quale tutta la struttura economica del territorio appare indirizzata.

### 3. Il quadro complessivo degli impatti occupazionali

L'insieme delle attività descritte esprime un impatto significativo sul sistema economico provinciale. Nella Tab.5 sono riportati i risultati in termini economici e occupazionali della valutazione di impatto degli investimenti previsti e descritti in precedenza.

Innanzitutto il modello di crescita occupazionale imperniato sugli investimenti strategici individuati per il periodo 2014-2018 prevede la realizzazione di progetti in grado di generare risorse economiche complessive pari a oltre 1,8 Miliardi. I nuovi posti di lavoro creati da queste risorse corrispondono a 4.229 nei 5 anni.

L'Osservatorio Ires Emilia-Romagna stima in 9.850 i posti di lavoro necessari per ritornare allo stesso tasso di occupazione dell'anno antecedente la crisi, il 2007. Gli investimenti presenti sul territorio riuscirebbero quindi a rispondere solo a circa il 45% del fabbisogno occupazionale rilevato a fine 2013.

Inoltre, occorre sottolineare da un lato che questa previsione non tiene ovviamente conto della possibile ulteriore perdita di posti di lavoro che si verifichi negli anni successivi a quello della stima di fabbisogno; dall'altro che il risultato occupazionale è naturalmente legato all'effettiva realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

Tab. 5 - Stima dell'impatto occupazionale complessivo (valori in espressi in migliaia di €)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Produzione	Valore Aggiunto	Redditi da lavoro	Oneri sociali	Ammortamenti	Risultato lordo di gestione	Occupati	% Occupazione
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>10.113</b>	<b>7.252</b>	<b>2.159</b>	<b>133</b>	<b>2.980</b>	<b>4.668</b>	<b>10</b>	<b>0%</b>
Industria in senso stretto	698.179	225.945	139.980	27.121	50.172	42.786	994	24%
Costruzioni	309.709	124.093	49.192	6.035	12.657	59.676	899	21%
<b>Totale industria</b>	<b>1.007.888</b>	<b>350.038</b>	<b>189.172</b>	<b>33.156</b>	<b>62.829</b>	<b>102.463</b>	<b>1.893</b>	<b>45%</b>
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	323.089	165.303	81.522	9.316	28.067	64.922	1.273	30%
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	155.804	99.507	25.923	2.736	13.810	66.557	272	6%
Altre attività di servizi	309.256	216.173	69.974	6.121	41.481	127.328	781	18%
<b>Totale servizi</b>	<b>788.149</b>	<b>480.984</b>	<b>177.419</b>	<b>18.174</b>	<b>83.358</b>	<b>258.806</b>	<b>2.327</b>	<b>55%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.806.150</b>	<b>838.273</b>	<b>368.750</b>	<b>51.462</b>	<b>149.167</b>	<b>365.937</b>	<b>4.229</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna

I dati sintetici di risultato del modello di investimento evidenziano che il moltiplicatore economico dell'investimento è di 1,6, vale a dire che per ogni euro investito nel sistema si generano 1,6 euro di produzione economica. Le risorse necessarie per creare un nuovo posto di lavoro ammontano a

427.048 euro. Da notare che nel settore dei servizi sono sufficienti risorse molto inferiori, pari a 338.753 euro per ciascun posto di lavoro.

## 4. Linee e ipotesi di lavoro per una politica di sviluppo occupazionale

---

L'analisi degli investimenti conferma e accentua ulteriormente la vocazione turistica del territorio riminese.

È apprezzabile la coerenza del disegno complessivo e così pure il tentativo di conquistare nuovi flussi turistici sviluppando l'offerta in particolare sul versante del benessere, che contiene in sé la cura della salute e del corpo, compresa l'attività sportiva. Si tratta di un settore sicuramente ad alto potenziale di crescita.

Viceversa gli elementi di debolezza e fragilità vanno ricercati essenzialmente in tre fattori.

- 1) L'impovertimento dei settori produttivi, già molto ridimensionati nel corso di questi anni, sui quali non sembrano ricadere in questa fase nuovi investimenti significativi. Questo rischia di non offrire molte prospettive al territorio non costiero e inoltre può accentuare un'inclinazione monosettoriale del tessuto economico, che sicuramente alla lunga può rivelarsi fattore di rigidità e quindi di fragilità.
- 2) L'ampiezza del progetto di rilancio e riqualificazione, che comprende Fiera, Aeroporto, trasporti pubblici, centro storico, Porto Canale comporta elementi di rischio dal punto di vista della sostenibilità economica, soprattutto nel caso gli investimenti non fossero rapidamente premiati da un adeguato incremento dei flussi turistici.
- 3) Anche per effetto della carenza di un efficace quadro programmatorio regionale, le scelte di investimento appaiono costruite dentro una logica di autosufficienza, e potrebbero quindi essere messe in crisi da scelte non convergenti del livello regionale o degli altri territori circostanti.